

AMBIENTE

# Tav, l'appello ribalta la sentenza Tutti assolti per i danni in Mugello

*Al processo d'appello sono state cancellate le condanne per Cavet e altri 38 imputati. Niente maxi risarcimento*

FIRENZE- Tutti assolti. La sentenza è arrivata alle 21.45 di lunedì, dopo quasi 10 ore di camera di consiglio e fa cadere tutte le accuse più pesanti per i 39 imputati, fra cui i vertici di Cavet, il consorzio d'impresе che ha avuto i appalto il progetto, i direttori dei cantieri, gestori di discariche e cave, autotrasportatori e funzionari pubblici. Il processo d'appello sui danni ambientali nei lavori dell'Alta Velocità nel Mugello, tra Firenze e Bologna, ha ribaltato il giudizio in primo grado. E ha cancellato anche il maxi risarcimento da 150 milioni di euro che era stat deciso nel 2009.

Gli imputati erano tutti accusati, a vario titolo, di traffico di rifiuti e discariche abusive per i materiali di scavo e lo smaltimento illecito di detriti speciali. In 27 erano stati condannati con pene da tre a cinque anni di reclusione. La nuova sentenza ha stabilito invece che sono assolti nel merito: per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato. E laddove il danno c'è effettivamente stato, la giustizia è ormai arrivata in ritardo, oppure il danno è ritenuto colposo e non intenzionale. «La sentenza della corte d'appello conferma la correttezza di Cavet - ha commentato l'avvocato Nino D'Avirro, difensore del consorzio di imprese che ha operato ali lavori dell'alta velocità in Mugello - nella gestione dei lavori alla galleria e del materiale di scavo».

Viene annullato anche il maxi risarcimento da 150 milioni di euro in favore delle 127 parti civili, che erano costituite tra gli altri dai residenti del Mugello, ma anche da Ministero dell'Ambiente, Provincia di Firenze e Ww L'inchiesta era partita nel 1999 con il sequestro dei fianchi della cava di Cardeto e nel 2007 è partito il processo. Secondo i pm il territorio era stato violato per realizzare l'alta velocità con scarsa attenzione nei confronti dei danni ambientali. Fu il giudice Alessandro Nencini, nel 2009, ad accogliere la tesi dell'accusa e quindi riconoscere il danno ambientale. Oggi completamente ribaltata.